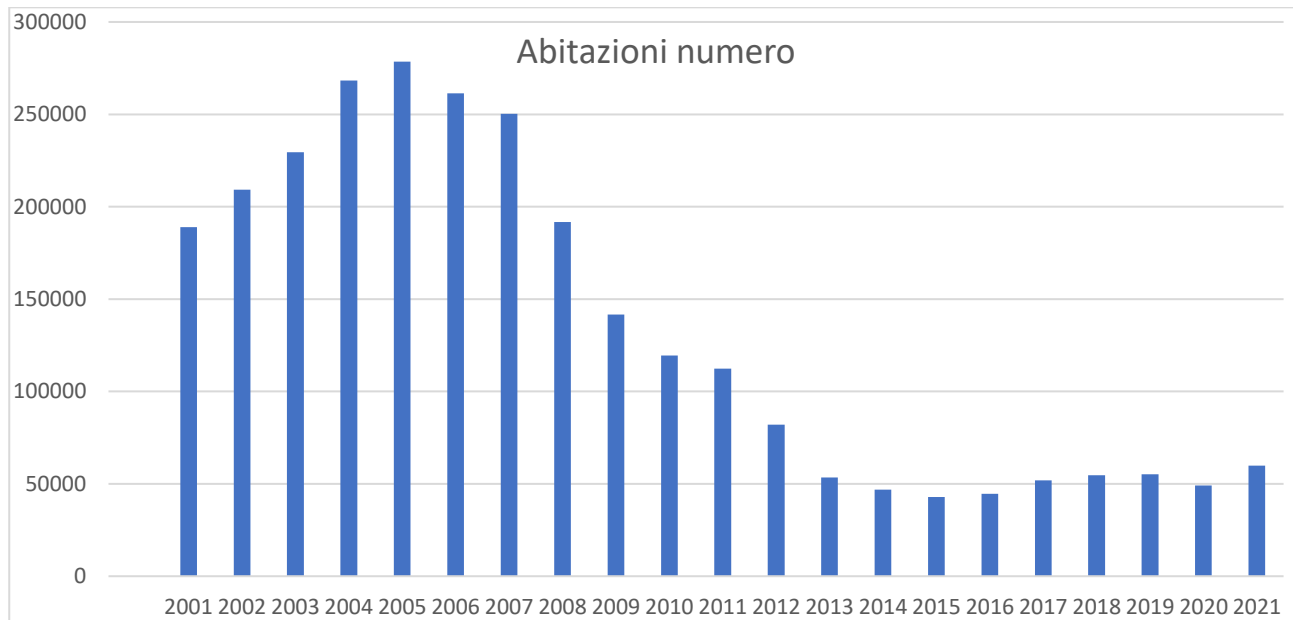


Proroghe dei permessi di costruire del Piano Casa. Nel mezzo di una crisi reiterata ed ormai endemica e senza precedenti possiamo ancora permetterci di sofisticare con il principio di diritto per il quale anche alle proroghe si applica il principio di “stretta interpretazione”?

Non ho la competenza giuridica per sviluppare il tema in discussione sul piano del diritto, che lascio agli specialisti in materia, ma desidero evidenziare alcuni dati per riportarci dalla filosofia alla realtà.

Per diversi motivi, l’edilizia, ha iniziato la sua parabola discendente all’incirca dal 2005/2006, come ben evidenziano i dati ISTATⁱ rappresentati nella tabella che segue.



A fronte del dato massimo di 278.602 nuove abitazioni per un totale di 20.479.027 di mq. nel 2005, siamo regrediti al minimo storico del 2015 di 42.920 abitazioni per un totale di 3.713.778.

E questo risultato nonostante due piani casa, almeno due sospensioni dei termini per Covid 19 ed almeno due consistenti proroghe.

A fronte di tale situazione emergenziale e con una crisi senza precedenti che si prolunga oltre ogni sostenibile sostenibilità economica (Congiuntura, Covid 19, guerra e sanzioni Russia-Ucraina ed emergenza ambientale) come documentata dai dati ISTAT sopra riportati, appare lecito chiedersi se sia ancora sostenibile disquisire sull’interpretazione restrittiva, applicativa o ampliativa delle norme emergenziali.

Forse non ci siamo ancora resi conto che l’emergenza è diventata la regola di vita ed il prossimo inverno, per effetto della crisi energetica, ne avremo una prova plastica.

Nonostante le proroghe vigenti, occorre dire anche con il contributo di chi scrive le leggi in modo inadeguato, non si riesce a concludere i lavori sospesi, interrotti o prolungati per effetto della “*stretta interpretazione*” che escluderebbe la loro applicabilità ai piani casa.

Forse l’applicazione del principio di diritto per cui le deroghe, e quindi le proroghe, rientrano nel *genus* delle norme di “*stretta interpretazione*” dovrebbe conciliarsi meglio con la gravissima crisi in atto, magari senza bisogno di leggende e/o interpretazioni autentiche a cui ci ha tristemente abituato il legislatore con l’avvento delle norme “*ad personam*”.

Sona, 09/09/2022

Daniele Iselle

ⁱ http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_PERM_RAP1